

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
1887	11
1888	11
1889	11
1890	11
1891	11
1892	11
1893	11
1894	11
1895	11
1896	11
1897	11
1898	11
1899	11
1900	11
1901	11
1902	11
1903	11
1904	11
1905	11
1906	11
1907	11
1908	11
1909	11
1910	11
1911	11
1912	11
1913	11
1914	11
1915	11
1916	11
1917	11
1918	11
1919	11
1920	11
1921	11
1922	11
1923	11
1924	11
1925	11
1926	11
1927	11
1928	11
1929	11
1930	11
1931	11
1932	11
1933	11
1934	11
1935	11
1936	11
1937	11
1938	11
1939	11
1940	11
1941	11
1942	11
1943	11
1944	11
1945	11
1946	11
1947	11
1948	11
1949	11
1950	11
1951	11
1952	11
1953	11
1954	11
1955	11
1956	11
1957	11
1958	11
1959	11
1960	11
1961	11
1962	11
1963	11
1964	11
1965	11
1966	11
1967	11
1968	11
1969	11
1970	11
1971	11
1972	11
1973	11
1974	11
1975	11
1976	11
1977	11
1978	11
1979	11
1980	11
1981	11
1982	11
1983	11
1984	11
1985	11
1986	11
1987	11
1988	11
1989	11
1990	11
1991	11
1992	11
1993	11
1994	11
1995	11
1996	11
1997	11
1998	11
1999	11
2000	11

Le associazioni non di diritto di interazione rianovate.
Una copia in tutto il segno con-
tento.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni
riga o spazio di riga con
la terza pagina, dopo la
dal giorno, cont. 20. — In
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ricorsi al primo.

di pubblica utilità, giornale
i suoi. — I manoscritti
redazione. — Lettere e
con affrancato al redattore.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 26, Udine.

La medaglia dell'Immacolata

E I RICORDI DI CRIMEA

La intricatissima questione bulgara accende a farsi sempre più grossa. Quale sia per esserne la soluzione non è dato prevedere. La Russia frattanto allentando eserciti, accende i fuochi alle macchine dei suoi navigli, moltiplica torpedini, riedifica fortezze, si prepara, ed è ormai pronta alla guerra. La Bulgaria è minacciata perchè per la Russia è la prima tappa da cui poi muoversi alla volta di Costantinopoli, precipua meta delle sue politiche aspirazioni. E le potenze europee? Si collegano; si armano; non esagera chi paventa tale una confluenza di armi e di armati da far dire cosa da burla le terribili battaglie della Crimea.

Per parte nostra, confidiamo in Dio, che Padre infinitamente misericordioso, ferisce e risana, umilia ed esalta. Dobbiamo dire però che non abbiamo mai dimenticato le grandi parole rivolte ai Pellegrini italiani, sovrastati in Roma e radunati nella Chiesa di S. Vitale, da quel redivivo S. Francesco di Sales quale si è l'Eminentissimo Altissimo, Angelo di Torino, cioè: *quando io penso che Dio è giusto mi si addirizzano i capelli sul capo.*

Accennando alla guerra di Crimea, ci isovveniamo di cosa che tanto conforta inchi in mezzo allo schianto sanguinoso laconi. Oggi minacciata, l'Europa, cioè quanto possa la devozione all'Immacolata nei petti impavidi e maschi, specialmente nei pericoli e nel fremito della battaglia.

Non intendiamo togliere, o scemare, sia anche per poco, il merito ed il valore delle truppe alleate tanto italiane che inglesi, la su quei campi di terribili e sanguinosissime pugne; anche i soldati piemontesi, come pure gli inglesi, ebbero i

loro valorosi ed i loro eroi; è però dovere di giustizia confessare che il merito ed il tanto della completa vittoria, lo si deve all'armata francese. Pensare e giudicare diversamente sarebbe contrariare la verità, il fatto e la storia.

Ricerchiamo la ragione, si rinviene che non ultima si fu quella franca ed unanime devozione alla Immacolata, di cui andava gloriosamente superba l'armata francese.

Questa salpava dall'Europa, avendo a sua stella l'Immacolata. L'Imperatrice Eugenia di sue mani ebbe posto al collo dei generali la medaglia benedetta della Concezione, ed una notevolissima quantità ne era stata diffusa tra i soldati.

Nel campo, e tra le tante, non che terribili fazioni militari, puguate valorosamente in Crimea, il culto della Immacolata si dilatò e prosperò come, anzi assai più che in terra pacifica. La definizione dogmatica della Immacolata Concezione vi fu festeggiata con pubbliche e solennissime pompe.

L'Armonia di Torino, n. 7, 1856, stampò: «Ricorrendo l'anniversario della «definizione del sacro dogma della Immacolata Concezione, i soldati feriti della «Crimea, che si trovavano in quell'ospè- «dali, vollero tributare a Maria Santissima «un segno della loro pietà e devozione. «Fatto raccogliere tutta la palla ed i «pezzi di mitraglia che si estrassero dai «loro corpi, li consegnarono ad un cappel- «lano, affinché si facessero fondere e fossero «poi convertiti in un cuore di piombo, su «cui poscia si scrisse il nome di ciascun «ferito. Questo attestato della singolare «pietà dei soldati di Crimea fu deposto «in una cappella che sorge a mezzo il «campo eretta dai soldati e dedicata a «Maria Vergine Immacolata».

Il *Monitore dell'Armata* riportando dettagliatamente i particolari della terribile battaglia di Alma, aggiunse che «la scheggia di una bomba, la quale aveva

colpito il Generale Canrobert erasi fermata su la piastra di una medaglia benedetta, statagli data da mano augusta nell'epoca della sua partenza per l'Oriente. L'imperatrice Eugenia aveva gli detto: *Generale portate questa medaglia con fede, essa vi proteggerà!*

Quanto ebbe stampato il suddetto periodico *Il Monitore dell'Armata*, fu pienamente, anzi più distagiatamente confermato dal suddetto Generale in una sua apposita lettera alla Imperatrice.

Il Generale Carlo Vergè, il 30 giugno 1855, dal campo di Traktir nella Cernaia scriveva al suo grande amico il celebre Veuillot: «Il 7 di questo mese io aspettavo verso le ore 6, p.m. nel butrone di Karabelania l'ordine di montare colla mia brigata all'assalto del Poggio Verde, quando mi venne annunziato il corriere di Francia. Attrasse tutta la mia attenzione specialmente il seguente passo di una lettera di Madama Vergè: *Vorreste voi promettermi di fare un voto alla SS.ma Vergine affinché continui a cuoprirvi colla sua egida e vi restituisca a tutta la nostra affezione?* Feci subito il voto di riconoscere il dogma della Immacolata Concezione, se tornava sano e salvo dalla battaglia che stava per cominciare. Nello stesso punto intesi la fucileria che si avvicinava, e ricevetti l'ordine di respingere i Russi che si accostavano alle nostre parallele. Partiti al passo di corsa, il nemico fu ricacciato, il Poggio Verde ripreso ecc! Durante trentasei ore che passai in quel ridotto nemico, sotto una pioggia di obici, di palla, di bombe, di mitraglia che decimò ufficiali e soldati, non ebbi la menoma ferita. Scioglio quindi il mio voto alla SS.ma Vergine».

La *Società giornale di Arras* riportava una lettera del 9 settembre 1855 di P. Dumont, tenente della Guardia a suo fratello Adolfo in cui si leggeva: «in virtù della tua medaglia sono stato due volte

campato dalla morte. All'assalto di Mala-koff una palla mi ha colpito in mezzo al petto: ma questa medaglia avendola deviat, invece di passarmi da parte a parte ha solo cagionato una lesione di cui sarò guarito con qualche giorno di letto. Ho ringraziato Iddio, e la B. Vergine della concessami protezione, senza di questa sarei già sei piedi sotto terra. Qual giorno di gloria è stato mai questo dell'otto settembre!».

Il 25 settembre 1856 un giovine delle Basse Alpi scriveva da Sebastopoli a sua madre: «Ringraziate per me il signor Curato, alle cui sollecitudini debbo nella massima parte la mia promozione. Infatti se mi sono comportato da valoroso, lo debbo alla istruzione che mi ha dato, ed ai religiosi principii da esso ricevuti. Credete voi che la medaglia della Immacolata Concezione regalatami la vigilia della mia partenza, dopo avermi parlato con tanta commovente della fiducia nella B. Vergine, non sia stata per me un motivo continuo d'incoraggiamento in mezzo ai rigori dell'inverno, nel recarmi alle trincee, e specialmente nei giorni di combattimento? Per quanto lungi io mi sia dalla mia patria, diceva fra me, la Madre del cielo mi guarda, e mi protegge! Ed intanto mi figurava voi, mia buona madre, genuflessa a piè dell'altare di Maria per raccomandare il figliuol vostro. Andate, proseguite, la vostra prece è potente, la B. V. mi ha protetto, e sempre mi proteggerà. Verrà un giorno in cui vi restituirà il figliuol vostro».

L'illustre Maresciallo Pelissier, scrivendo ad una religiosa dell'Ospedale di Puy che aveva gli inviato una medaglia della Immacolata Concezione, diceva: «principio dal dirvi che di buona voglia confermo i voti fatti a pro mio, e, come avrete dovuto persuadermene, questi voti sono stati esauditi. Il giorno dell'Assunzione ho distatto i Russi a Traktir e il

APPENDICE

IL CORSARO

Dopo aver reso alla mia genitrice gli estremi pietosi uffici, sono partita con questa fedele compagna che vedete qui, ed avevamo un po' d'oro e molto boraggio; fidavamo nella provvidenza, e per la prima metà del viaggio avevamo speranza di potere arrivare qui senza ostacoli. Io avevo per voi lettere di raccomandazione del Vescovo di San Malò, sono andate perdute con tutto il resto. I pirati attaccarono e presero la nave sulla quale eravamo imbarcati. Il pirata ci prese a rimorchio; durante una tempesta la nave si spezzò e noi eravamo in balla del vento e delle onde... Fummo gettati a rompere su uno scoglio. Mi erano riservati tutti gli orrori della schiavitù... ma il Signore non mi abbandonò mai, nel più forte del pericolo il figlio dello scoglio, al quale io era stata consegnata, si assunse di salvarmi... egli si era preso cura di me... e per mostrarmi la sua affezione fu tanto generoso, malgrado che io gli confessassi che non avrei mai potuto esser sua, da volermi rendere la libertà non solo, ma volermi accompagnare egli stesso in Algeri, ove io desideravo recarmi. La sua generosità gli costò la vita... ma l'acqua battemiale è scorsa sul suo capo ed una croce è segnata sulla tomba che racchiude il suo frale. Eccoli ora a voi affranta di animo e di corpo, arricchita dei doni di Abdallah, e vi supplico di guidarmi ed aiutarmi per riuscire a liberare mio padre.

— Voi siete una buona giovane, rispose il console; tutto quello che per voi potrà

fare lo farò... Tuttavia credo che vi sia necessario aspettare l'arrivo dei Padri della Mercede... sono essi che trattano queste faccende della liberazione degli schiavi. Se intervenissi io potrei più nuocerli che esservi utile.

— E tarderanno molto questi buoni Padri a giungere?

— Chi lo sa! figlia mia; essi arrivano quando le loro mani sono piene dell'elemosine dei fedeli; nulla hanno di fisso nelle date dei loro viaggi.

— E nel frattempo potrei riuscire a veder mio padre?

— Se egli non lavora al porto, è impossibile.

— E nel palazzo non si può penetrare?

— No.

— Eppure ci sono delle donne che vi abitano.

— Senza dubbio; ma ad esse è vietata ogni comunicazione cogli stranieri.

— Non somiglio oramai ad una cabila? ne parlo la lingua, so suonare la guzla; io devo alla mia schiavitù nella montagna di potermi far passare per una donna del paese.

Ad un tratto venne in mente al Padre Vacher la profumiera.

Egli alzò la cortina e chiamò.

Ricomparve Fatima.

— Eccovi, le disse il console, una giovane che viene in Algeri colla speranza di poter arrecare a suo padre qualche consolazione... forse salvarlo. Avrete un mezzo per poterla far penetrare nel serraglio?

— Forse.

— E potreste ricoverare in casa vostra queste due giovani?

— Molto volentieri.

apre a tutte le ore le porte. La provvidenza farà il resto.

Jocelyne fissò i suoi grandi occhi su Fatima, le tese le due mani con un abbandono ed una confidenza completa, e tutte e tre uscirono dal consolato, seguite da schiavi che conducevano il camello carico dei doni che Abdallah aveva fatto a Jocelyne.

La casa abitata dalla profumiera era situata in un quartiere elegante.

Una bottega si apriva sulla strada, ed una piccola mora, bizzarramente abbigliata vendeva alle donne d'Algeri, premurose di conservarsi la bellezza della pelle, l'acqua di sileo che rinfresca la tinta; le essenze di rosa e di gelsomino e tutti quei raffinati di profumiera tanto comuni e perfezionati in oriente.

Dalla bottega Jocelyne e Ganette passarono in un appartamento modesto, guardato di dropperie comuni ma eleganti.

Gli schiavi ricevettero l'ordine di portare tutto il carico del camello in una specie di magazzino di cui Fatima prese poi la chiave.

L'essenziale poi era di fornire a Jocelyne e alla sua compagna un ristoro.

Fu imbandito un pasto frugale composto di pesci, datteri e frutta.

Poche Fatima condusse Jocelyne e Ganette in una camera dove erano due letti e disse loro:

— Riposatevi e dormite... io ho da recarmi al serraglio: quando sarò di ritorno parleremo sul da farsi.

Un quarto d'ora dopo, Jocelyne e Ganette caddero in un placido sonno che doveva prolungarsi fino all'indomani.

Esse si svegliarono quando l'alba biancheggiava in oriente; poco dopo il sole sorse radiante dal mare.

Jocelyne si gettò una lunga veste indosso e cercò della profumiera.

Ostet era nel suo laboratorio.

— Io mi sono ben guardata di svegliarvi, diceva Fatima a Jocelyne; avevate troppo bisogno di riposo. Ora vi farò preparare un bagno; sarebbe impudenza il recarvi ai bagni pubblici... poi mi aiuterete nei miei lavori; e quando possederete abbastanza bene la mia arte, allora vedrò di condurvi con me. E' per la mia abilità nella profumiera che io ottenni il favore di Leila la donna più influente del serraglio; mi ha già accordate molte cose, spero me ne accorderà altre.

— Fatima, io vi seconderò con tutto il mio potere; forse quei pochi talenti che io possiedo non vi riusciranno del tutto inutili; io so ricamare discretamente bene e, forse non dispiaceranno i ricami alle donne del serraglio; io farò di tutto per riuscire a penetrare in quel misterioso palazzo.

Riposata, consolata, piena di speranza, Jocelyne passò le prime giornate presso la profumiera in una calma e tranquillità che la rifece completamente di tanti patimenti e di tante emozioni.

Ogni giorno Fatima, verso mezzogiorno, si recava al serraglio e l'arrivo di Fatima fra tante infelici schiave, prive di libertà ed in balla di un signore capriccioso e qualche volta crudele, era per esse una vera festa.

Non solo esse competavano da lei dei ninoli, delle cose rare, dei giuochi; ma le domandavano notizie degli avvenimenti della città, se erano arrivate nuove navi, se qualche Giudeo avesse qualche superbo diamante da vendere, se molti schiavi erano stati portati e venduti al mercato.

Fatima faceva il possibile per contentare tutte le curiosità.

Un bel mattino essa portò al serraglio dei ricami che suscitavano l'ammirazione universale.

(Continua)

giorno della Natività di Nostra Donna in presa Malakoff. Le dovute preghiere alla Vergine, e la fede che abbiamo, ci sono state di valido soccorso in queste due gloriose giornate ».

Da chi attinsero eroismo e coraggio quei bravi soldati? Chi li protesse in quelle quotidiane e sì terribili fazioni campali? Chi coronò cogli allori della vittoria quella celebre spedizione militare in nella Crimea? L'Immacolata, e senza il monomero dubbio.

L'Union de l'Ouest riportò il seguente brano di una lettera inviata il 4 ottobre 1855 ad un sacerdote Parroco di G., Dipartimento della Marna e Loira: « Tutti i militari amano la Beata Vergine! « Ufficiali e soldati dicono che tutta la « vittoria deve a Maria! Si ha una fiducia senza pari nella medaglia della Beata «issima Vergine, che giornalmente ci « richiedono. Giorni sono, domandava ad « un ferito in qual modo aveva potuto « scampare tanti pericoli cui diceva di essere « andato incontro; ah, Suora mia — rispose « con aria di gioia mista a riconoscenza — « in virtù della medaglia che la mia povera « madre mi ha fatto pervenire entro una « lettera. A Lei mi raccomando e sempre; « quando sognavo, parevami di vedere una « gran signora che sviava da me tutti i « proiettili nemici ».

Oh increduli e gli scoli ne rideranno orse, facciandoci di superstitiosi e di cretini; facciano essi, e persino di noi come meglio loro talenti; quelli che abbiamo notati sono fatti, e sfidiamo chiunque a smentirli. Quei fatti però confermano evidentemente anche una volta, che la devozione alla Immacolata fa gli uomini valorosi, ed eroi. Gli eterodossi, i protestanti, gli increduli, nella spaventosissima battaglia pugnate in Crimea, « s'ebbero essi meritarli il bel vanto di veri eroi? L'incredulità fa gli ignavi, la fede, il Cattolicesimo gli eroi.

Domani la Chiesa solennizzerà la bella festa della Immacolata Concezione: unanime, fervido un voto deponiamo a più dei suoi altari, che ci scampi cioè dai divini castighi omai si videro a scrosciare sul capo, e che a tutti i quali in Lei confidano interceda coraggio a resistere, ed a combattere i nemici della Chiesa, i quali sono ad un punto anche i nemici della Immacolata.

La civiltà del Congo e l'episcopato belga

Magnifico è lo slancio che oggi muove i popoli dell'Occidente ad esplorare e ad incivilire l'Africa, ed in ispecie l'Africa equatoriale. In questo consolante movimento il Belgio può domandare, davanti alla posterità, una parte preponderante e gloriosa.

I vescovi del Belgio, rispondendo al desiderio della Santa Sede, si associano unanimi a questa pacifica crociata; essi hanno istituito un seminario speciale per lo Stato indipendente del Congo, e nulla trascurano per fornire regolate allo stabilimento nascente o assicurare così l'avvenire della missione belga dell'Africa centrale.

Quest'opera è il corollario naturale, il migliore ausiliario, il più valido strumento di quel movimento civilizzatore il cui centro, non può negarsi, è a Bruxelles: essa è conforme alla pratica della Chiesa, che ha sempre predicato l'Evangelo dappertutto, dove il commercio e l'industria si erano aperte nuove vie o creati nuovi sbocchi, che ha sempre cercato di fare dei cristiani dappertutto dove ha trovato uomini; essa è una conseguenza ed una manifestazione della cattolicità della nostra religione.

Ai cattolici belgi spetta l'onore di cristianizzare i sudditi africani del loro cattolico re; loro spetta di rivendicare contro le società bibliche il posto di abnegazione dei loro predecessori nella fede. Infatti, sono missionari che, poi primi, in seguito agli esploratori portoghesi del XVII secolo, hanno piantato la Croce

sulla costa occidentale del continente nero; sono essi che per oltre due secoli hanno lavorato costantemente a migliorare una razza che comunemente era considerata come irrimediabilmente degradata. Per lo ricand politiche, essi dovettero, sul cominciare di questo secolo, abbandonare il campo innaffiato dai loro sudori, ma avevano già lavorato per la scienza e per quelli che verrebbero dopo di loro.

E' tempo adunque che il Belgio faccia valere i suoi diritti sul nobile retaggio di quei missionari; che li raccolga e li coltivi.

E' giusto ancora che si pensi ad assicurare i soccorsi della religione a quei belgi, che si arruolano, sempre più numerosi, sotto la bandiera dello Stato indipendente.

Mossi da questi pensieri cristiani o patriottici, i Vescovi del Belgio hanno diretto al loro clero una importante circolare, perchè l'opera civilizzatrice del Congo tenda sempre più a divenire un'opera veramente nazionale, una delle glorie del Belgio e del regno di Leopoldo II.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Regola del 6

Svolgono: proposta di legge: Bovio per l'istituzione delle cattedre dantesche a Napoli e a Roma mantenendo quella di Firenze: Mariotti Filippo per trasporto e tumulazione in Santa Croce di Firenze delle ceneri di Rossini.

Consente il ministro Coppino sono prese ambedue in considerazione.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione.

Dopo un dibattito abbastanza lungo furono approvati gli articoli dal 20 al 29.

Le simpatie per Robilant

I giornali d'ieri riferiscono:

Si designa nella Camera un certo movimento di deputati di Destra e Sinistra, fra i quali il Nicotera, favorevole al Robilant. Si vorrebbe farne il capo eventuale di un nuovo Gabinetto, quando il Depretis dovesse o volesse abbandonare il potere. Il Cairoli e i suoi seguaci tengono in molto sospetto la cosa, che sarebbe favorita da non pochi deputati di Sinistra meridionali, coi quali il Cappelli, segretario degli astori, è in intima relazione. Qualche accenno di ciò lo si ha anche nel fatto che il Branca, deputato d'Opposizione, loda il Robilant nella sua relazione sul bilancio degli affari esteri, e che fu il Robilant che ha desiderato che il Branca fosse relatore del suo bilancio.

ITALIA

Venezia — Il Consiglio Comunale approvando il bilancio stanziò L. 250,000 per l'Esposizione artistica, e 8000 per gli spettacoli durante l'Esposizione stessa.

Parma — L'altro giorno per tempestoso un grosso branco di pecore pascolava lungo la ferrovia. Era ancora fra il chiaro e lo scuro quando comparve il treno.

Le pecore sbigottite dai fanali della macchina e dall'insolito rumore, si lasciarono passar sopra il convoglio, che ne schiacciò trentanove.

Fermatasi la macchina, si dovette levare l'ammasso di carne e di ossa accumulatosi davanti alle ruote, per evitare un possibile disguido.

Modena — I liberali modenesi, come i loro colleghi di tutte le altre città italiane, hanno voluto mostrare una volta di più che cosa intendono per libertà.

Ricorderanno i nostri lettori la dichiarazione colla quale alcuni consiglieri di quel Comune furono costretti a protestare contro un significato offensivo alla loro fede, che si era voluto attribuire a una loro astensione da un voto politico.

Ebbene, la prima seduta del Consiglio Comunale, come dice benissimo il *Diritto Cattolico*, non fu una seduta consigliare, ma un *meeting* anticlericale.

Il popolaccio che aveva invasa la sala, schiacciava ed insultava quando sentiva no-

minare i consiglieri cattolici. Insomma uno scandalo indifeso.

Dopo poi la seduta consigliare, ecco come racconta il *Diritto Cattolico* la dimostrazione liberale che fu fatta.

« Era da parecchi giorni che si parlava di una dimostrazione patriottica da farsi sabato sera. Sembrava si trattasse di cosa seria, imponente, invece partoriva il mostro e ne nacque una dimostrazione proprio meschina. Ad essa presero parte i Superstiti, i Reduci col loro concerto, la Fratellanza, Società che però non presenziarono che per grave la dimostrazione. I dimostranti si recarono dal Prefetto, il quale si fece premura di discendere fra la folla, dichiarando che apprezzava lo scopo della dimostrazione, e consigliava i dimostranti alla calma ecc.

Dopo, i dimostranti per la maggior parte ragazzi percorsero le vie primarie della città e la piazza preceduti da un tale divoto di Bacco, che portava chiacchieratamente su di un'asta un disco di carta su cui leggevasi *Roma intangibile*. Sono da non dirsi i lazzi e le frasi dei dimostranti. Essi gridarono a squarciagola morte ai clericali, abbasso i preti e l'Arcivescovo e non furono disturbati. Solo quando uno di essi gridò viva la Repubblica, la Questura lo fece arrestare, rilasciandolo di poi nella mezzanotte.

Anche il nostro ufficio fu oggetto di dimostrazione e si gridò abbasso e morte.

Ad un certo punto il disco fu preso di mira e vulnerato, sicché prese fuoco, l'asta servì d'arma di pugnale, fra i dimostranti.

Fu un indecente gazzarra, che ha dimostrato soltanto una cosa abbastanza eloquente e cioè che la Modena vera, la Modena civile non vi ha preso parte alcuna.

Lecce — Alle Assise di Lecce comincia oggi un dibattito contro duecento abitanti di Massafra i quali sono imputati di avere il 17 luglio 1884 incendiato e saccheggiato il municipio, la pretura, l'ufficio del giudice conciliatore, di aver liberato i detenuti, rotto i fili telegrafici ecc. ecc., in odio all'amministrazione comunale, che dicevasi non curasse la presa di possesso di una vistosa eredità lasciata al comune da certo Pagliara di Taranto.

Ravenna — Il Ravennate annunzia che il partito radicale lavora a quattro mani per assicurare la rielezione del galetto Cipriani a deputato.

Roma — Col 31 dicembre la *Libertà* sospenderà le sue pubblicazioni.

ESTERO

Germania

Leggiamo nei giornali tedeschi che 54 deputati hanno presentato al parlamento dell'impero un progetto, secondo il quale i duellanti debbono venir condannati a cinque anni di carcere di correzione ovvero tre di carcere se il duello non è mortale per alcun di loro, o a 10 anni di prigione dell'apo dei combattenti nel caso che l'altro soccomba.

Francia

Si annunzia che il Comitato delle Scuole libere cristiane ha disposto di far eseguire nella Chiesa di S. Eustachio in Parigi la Messa del M. Verdi che in quella città non fu mai sentita che in teatro. Si prepara una splendida esecuzione per la quale occorreranno non meno di 20 mila franchi.

La crisi ministeriale è sempre allo stato di incubazione. Non si sa dove batterà il capo, poiché gli uomini politici che ebbero auge nel passato ora sono tutti logori, religati, stracchi nel ciarpame. Gravy è molto impacciato e scontento. La repubblica è nelle convulsioni dell'agonia, e se vogliamo parlar chiaro essa non vive che dell'accidia e disunione dei conservatori. In Francia manca l'uomo richiesto dalla situazione, ed è questa la sua maggior sventura.

Inghilterra

Telegrafano da Dublino che il capo della Società fabbricante di birra Guinness, ha testè rimesso al decano dei suoi impiegati, signor Purser, che da 40 anni esercita in quello stabilimento le funzioni di direttore della fabbrica, uno cheque di 217,000 lire sterline (circa cinque milioni e mezzo di franchi) per provargli la stima e la fiducia inalterata tanto prima quanto dopo la trasformazione dello stabilimento industriale in Società per azioni.

Stizzera

Nelle elezioni per la rinnovazione del Gran Consiglio di Friburgo, vinsero i cattolici. Furono eletti 55 di questi, 8 indipendenti e 21 di opposizione. Adunque 73 deputati conservatori contro 21 di vario colore.

Uso di Casa e Varietà

Per le nozze d'oro del S. Padre Leone XIII

Sua Ecc. il nostro venerato Arcivescovo ci comunica la seguente lettera da lui indirizzata al Clero e popolo dell'arcidiocesi:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.

Ci avviciniamo omai al principio dell'anno auspiciosissimo, che sarà contrassegnato nella storia da un fatto assai singolare, che servirà ai nostri posteri di argomento indiscutibile a provare una volta di più che il Papato quanto più è osteggiato, vilipeso, bistrattato dagli empj, tanto più s'avvilita del fulgore di potenza, di dignità, di affetto, di grandezza per parte e per opera dei veri fedeli. Si lagna, e amaramente e dignitosamente si lagna, Leone XIII della condizione intollerabile in cui si trova confinato nel Vaticano, destituito dei mezzi materiali per sostenere con onore, dinanzi agli uomini, l'eccezionale sua dignità, attraverso, impedito nel libero esercizio della suprema sua giurisdizione spirituale; eppure tutto il mondo si commuove a giubilo ed esultanza per un fatto personale che lo riguarda, un fatto che assai facilmente si avvera, e ove non passi incosservato, al breve e numerato drappello si restringe dei parenti e degli amici, il cinquantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale d'un prete.

Celebrino pure i nemici di Cristo i sostenitori, i giubili, gli anniversari dei loro eroi; ahimè la meschinità del successo; pur per ogni via promossa, sostenuta, caldeggiata, tocca il ridicolo. — S'alza una voce in un ristretto circolo, forse di poveri, ma fervidi cattolici: L'anno 1887 segna l'anno del giubileo Sacerdotale del nostro Santo Padre Leone XIII, conviene onorarlo; quella voce ripetuta da mille voci invade la città, la provincia, la ragione, la nazione di chi la proferta la prima volta; e di nazione si diffonde in nazione, valica i monti, attraversa i mari, e congiunge insieme in una sola voce le cinque parti del mondo, e in qualunque angolo di esso si trovi un vero cattolico, si ripete entusiasticamente nell'accordo del mondo intero: Onoriamo Leone XIII, celebriamo esultanti il suo Giubileo. Viva, viva Leone nostro Padre, Vicario di Gesù Cristo, ultimo e sommo anello che ci congiunge a Lui, onoriamolo, onoriamolo, e i nostri onori siano la espressione della nostra fede, del nostro affetto. — Si ripete frattanto l'impeto del primo entusiasmo; sorge nella nostra Italia un Comitato promotore insieme e regolatore; da lui hanno origine i vari Comitati nelle diverse nazioni, si intracciano insieme le fila dell'ordine, si additano i modi generali, in cui dovranno estrinsecarsi i sentimenti della fede e dell'affetto. Tutto e tutti si chinano al concorso, l'opera della mente, del cuore, della mano, le dovizie dell'ingegno, si congiungano a quelle del censo. Siamo nel secolo delle Esposizioni; ebbene, una Esposizione veramente mondiale si istituisca nei vasti recinti del Vaticano, affinché riesca a tutti visibile quanto san fare i cuori cattolici, e Leone, il nostro S. Padre Leone XIII, da generà d'uno sguardo compiacente l'oggetto esposto, e il nome dell'espositore, e con cuore riconoscente accetterà il dono dell'ingenua giovinetta e i suoi trapunti, del pari che quello del grande artista, che nelle tele o nel marmo trasfonde il suo genio; il dono dei sacri arredi, dalle ricche pianete e dai calici preziosi fino agli umili indumenti in drappo comune e ai dozzinali manutergi, di cui Egli, a sua volta, farà dono alle povere Orfene. Le arti stringansi a vicenda la mano amica colle industrie, e a queste, a quelle e ai loro autori ed offerenti anabilmente sorridendo benedirà l'Augusto Gerarca, sia che tali doni partano da singolari individui, o da corpi morali. Le lettere e le scienze non cedano a chiechessia il loro posto. A Leone XIII promotore degli studi letterari, storici, scientifici, e ristoratore speciale degli studi filosofici, un tributo d'omaggio di tal fatto, non può non

riuscire gratissimo; ed ecco si bandiscono concorsi fra i Giuniori, i Licei, i Sanguinari, le Accademie, non escluse quelle di Musica Sacra, al grave e maestoso suo stile da lui richiamata. E poiché non tutti possono concorrere in tali doni per povertà o mancanza di mezzi, la concepita idea delle offerte per la *Nona* o per la *Messa d'Oro*, che cambiato il nome per la circostanza non sono che l'*Obolo di S. Pietro* o l'*Obolo dell'Amor Figliale*, fa che in varie guise possano partecipare i meno agiati anche senza esprimere il nome. Ecco in qual modo il sentimento della fede ha saputo esplicarsi in cento guise per rendere, come diceva, fin da principio, segnalatissimo nella storia l'anno 1887! Ed ora più che mai ferve in tutte le parti del mondo il lavoro.

E qui pure in Udine e in tutta questa mia diletta Diocesi non si dorme. Tutti gli Istituti Religiosi Femminili ad un semplice cenno dato loro privatamente e in persona hanno posto mano all'impresa. Le Madri Cristiane, testè orbate dell'illustre e piissima loro Presidente, non vogliono certamente mancare all'appello, e le seguiranno le Figlie di Maria. Il mio Seminario, Professori ed alunni, ha già accettato l'invito al Concorso tanto letterario che filosofico; i Terziari, che in questa Diocesi ascendono a molte migliaia, hanno cominciato ad affacciarsi insieme, e poi... Ma basta; non è ancora il tempo di dir tutto, e le sorprese in simili fatti rendono più gradita la cosa.

Colla presente abbi specialmente in mira di eccitare i Venerabili miei Fratelli, Molti Rdi Parrochi e Rettori di Chiese, a far del loro meglio per ottenere nell'anno venturo, per mezzo di queste più volte ripetute, la partecipazione più copiosa che sia possibile della loro Parrocchia alla *Messa d'Oro* del Papa. Ed io ne sono assicurissimo per l'esperienza avuta nell'anno presente. Per ben tre volte ho dovuto ricorrere alle questue parrocchiali, per sovvenire a speciali disastri avvenuti in qualche parte della Diocesi. Il concorso per l'erezione della facciata della Chiesa al Sacro Cuore di Gesù in Roma, fu così splendido da porre la Diocesi di Udine fra le più generose. Le quattro questue trimestrali in sussidio dei Chierici poveri diedero una somma alquanto maggiore dell'anno antecedente, e ciò non ostante, quasi prodromo o saggio della partecipazione alla *Messa d'Oro*, ho umiliato pochi giorni fa a' piedi di Sua Santità, per mezzo del suo Uditore Rmo Mons. Boccali, l'*Obolo di S. Pietro* nella somma di L. 1409,08.

Le Feste Giubilari del S. Padre cominceranno coll'ultimo giorno dell'anno 1887; ma è chiaro che i doni da esporti vogliono essere pronti qualche tempo prima, e possibilmente non più tardi dell'Ottobre, affinché possano essere collocati ammodo e nel miglior posto dai Signori soprintendenti all'Esposizione. Per la trasmissione degli oggetti a Roma è incaricato dalla Commissione Promotrice il ch. Avv. Vincenzo Dott. Casasoli. Le offerte in denaro saranno tratte, tratto inviate alla Curia Arcivescovile, e si gli uni che le altre saranno pubblicati.

Con questi lieti presagi, nell'intima unione della carità in Gesù Cristo impartisco a ciascuno di Voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, la Pastorale Benedizione.

Udine, dalla Residenza Arcivescovile,
4 dicembre 1886

+ GIOVANNI MARIA Arcivescovo
Cancelliere Arcivescovile
D. FIL. MANDER

La festa dell'Immacolata

Domani, con pompa affatto particolare si celebrerà nella Parrocchia di S. Giorgio la festa di Maria SS. Immacolata.

Il dogma dell'immacolata concezione di Maria è uno di quelli contro cui si scagliano con maggior rabbia i seguaci di satana, vulgo anticlericali. E la ragione è chiara, evidente. Non può far piacere a costoro vedere esaltata un'umile verginella, che tiene schiacciato, vinto sotto il suo piede il loro duce e ispiratore infernale. Conforta altamente quindi lo spettacolo della moltitudine dei fedeli che, malgrado ogni arte diabolica, si studiano di onorare, glorificare la Gran Madre di Dio, nella sua immacolata concezione. In tutte le sere della novena e anche la mattina la chiesa di S. Giorgio rigurgitava di fedeli di ogni classe che pendevano devoti dalle labbra dell'ottimo oratore sac. Finetto. Ed è colla offerta dei cattolici parrocchiani di S. Giorgio ed anche di altre parrocchie della città che quest'anno lo za-

lantissimo Parroco Missitini ha potuto adornare l'altare della Vergine di uno stupendo fornimento completo, artisticamente lavorato dal distinto cesellatore sig. Daniele De Giorgio, e di una tovaglia con ricamo di squisita fattura della abile ricamatrice signora Teresa Di Lenza.

Domani alle 11 ant. verrà cantata la messa a grande orchestra e la sera alle ore 3 1/2 il suddetto sacerdoti Finetto terrà l'orazione paenagrica dopo la quale si canteranno i vesperi chiudendosi la funzione colla benedizione del Venerabile.

Un bambino nel Ledra

Verso le 6 pom. del giorno 6 nelle acque del Ledra presso Tiveriaco frazione del Comune di Majano veniva rinvenuto da certo Baracchini Giusto il cadavere di un neonato.

Veniva arrestata una contadina del luogo a carico della quale vi sono dei gravi indizi.

Programma musicale.

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia (Viktor) Koschut
2. Mazurka (Cuor di donna) Strauss
3. Sinfonia (Stabat-Mater) Rossini
4. Valse (Carnaval da Monaco) Gangl
5. Duetto finno (Traviata) Verdi
6. Polka (Diavolino) Strauss

Riceviamo e pubblichiamo

Città, 6 dicembre 1886.

Ieri incontrai in un amico gli chiesi: — Hai letto quanto è stampato nell'appendice del *Giornale di Udine*, numero del 3 corrente mese?

— Sì, ho letto!
— Che te ne pare?
— Salvo i meriti del pittore Pico, che dovrebbero essere più apprezzati con commissioni di lavori seri e ben retribuiti, mi meraviglio assai che dopo 20 anni di prova della loro beatitudine presenti, l'appendice, clericale sì e no, abbia il coraggio di spacciare al pubblico balordaggini tali, da far arrossire perfino le mummie di Venezia.

Ipsilon

Se ci è lecito aggiungere due parole noi diremo al sig. Ipsilon che ci meravigliamo della meraviglia del suo interlocutore il quale dovrebbe sapere che la botte non può dare che il vino che ha.

Per il Patronato

Mons. Feliciano Agricola L. 15 — D. Giovanni Bertuzzi L. 5 — D. Gio. Maria Colussi L. 1.

Gemonz, 6 dicembre 1886.

Ieri nelle prime ore antelucane in Fagagna rendeva l'anima a Dio Monsignor Giacomo Zozzoli Pieveano di quell'antica Terra: lo ha spinto una malattia di cuore che da più anni lo travagliava, e più volte aveva fatto temere prossima la sua fine, e ch'egli sopportò con un coraggio e con una rassegnazione esemplare.

Nato a Gemonz da Famiglia civile e ragguardevole il 3 marzo 1814, era stato promosso Sacerdote nel dicembre 1836, e perciò era questo l'anno del suo giubileo sacerdotale. Si dedicò subito all'esercizio del suo ministero in Pavia d'Udine in qualità di Co-Operatore e di là nel 1841 fu elevato al posto che ora soltanto ha abbandonato dopo 45 anni, lasciando accresciuto il suo gregge per circa un terzo in numero.

Nel 1854 l'Em. Aquini nella sua visita alla terra natiale gli recava da Roma il titolo di Cameriere d'onore dell'allora regnante Pontefice.

Di lui si può dire che fu Prete secondo il cuore di Dio. Di vita illibata, di spechinta pietà, di abbondante coltura, di modi squisitamente gentili, dalla parola facile e fiorita ispirava nello stesso tempo confidenza e venerazione. Vero Pastore modello, forma gregis, profuso nella carità, tutto zelo per suo popolo ch'era abituato a riguardarlo come un proprio padre ed amico, scende sotterra tra le lacrime di tutti che lo conobbero e lascia la sua memoria in perpetua benedizione.

P. V. B.

Diario Sacro

Mercoledì 8 dicembre — IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA SS. — Digiuno d'Avvento.
Giovedì 9 dicembre — S. SIBO v. dot.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.5 pom. del 7 decem. 1886

In Europa estesa depressione alle latitudini settentrionali; pressione elevata a sud-ovest: Svezia centrale mm. 731, Lisbona 771. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, salito a sud. Venti generalmente deboli, temperatura dimiuita, brina e gelo al nord e al centro. Stomaco cielo nuvoloso a nord-ovest d-i continenti, sereno altrove: venti deboli variabili: barometro mm. 764 a nord, intorno a 766 altrove: mare mosso sulla costa ligure.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi meridionali: cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia: temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

MERCATI DI UDINE

Udine, 7 dicembre 1886.

Cereali

Mercato abbastanza attivo e regolarità. Il granoturco al contrattò più in sostegno del solito.

Rimanenza poco o nulla offerta in vendita.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.	
Granot. com. nuovo	L. 8.25 a 10.80
Id. Ciangantini	7.50 a 8.75
Id. Giallone	11.50
Sorgorosso	5.75 a 6.10
Fagioli di pianura	11.00
Castagne il quintale	9.80 a 11.00

Follame

Sostenute.	
Si vendettero:	
Oche peso vivo	al K. da L. — a —
Id. morto	1.00 a 1.10
Poll. d'India id.	0.80 a 0.90
Id. detti femmine id.	1.00 a 1.10
Galline	3.00 a 4.00
Poll. il paio	1.20 a 2.40
Secondo il merito.	

Ovov

Mercato scarso
Vendute 10000 da L. 85 a 88 il mille.

Foraggi

I fieni buoni dell'Alta da L. 5.00 a 5.30
» secondari » 3.00 a 4.50

L'imperatrice Eugenia a Roma.

Riproduciamo le seguenti parole dell'*Osservatore Romano*:

« A momenti giungerà in Roma l'imperatrice Eugenia.

Noi salutiamo l'augusta ospite, nella quale le sventure eguagliarono la grandezza. Ponendo piede in Roma forse le sue fatiche torneranno ad aprirsi, poiché le ricorgerà alla memoria che il suo trono crollò a breve distanza da quello del Papa-Re; e che questo cadde allora appunto quando la caduta del trono del Bonaparte offrì ad altri propizia occasione di lacerare i patti giurati.

Ma se, volgendo il guardo ad uno dei colli di Roma, sarà amareggiata dal pensiero di una ingratitudine, levando gli occhi ad un altro colle, al Vaticano, vedrà quella braccia sempre aperte ad accogliere ogni sventura, e che oggi si aprono a lei come si aprirono ad un'altra Bonaparte quanto lei sventurata.

Che la benedizione del Vicario di Dio ne allievi i dolori.

Prestiti lombardo-veneti.

La commissione per la liquidazione dei rimborsi dei prestiti lombardo-veneti ha presentato la sua relazione. Ne ammise per lire 196,116,71 e ne respinse per lire 127,778,79.

Una protesta.

I professori straordinari delle varie Università italiane, diressero ai senatori una protesta contro la disposizione della legge di riforma universitaria, commentandola perché li offende nell'amor proprio, nelle aspirazioni e negli interessi.

Per le suppliche al Re.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che le istanze indirizzate a Sua Maestà devono andare esenti dalla tassa di bollo.

Le donne telegrafiste.

I giornali annunciano che il direttore generale dei telegrafi ha disposto che quind' innanzi le donne non possano più venire ammesse al servizio nel personale dei telegrafi.

E' falso però che si vogliano licenziare le donne che già trovansi in servizio.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — La Camera respinse tutte le mozioni d'aggiornamento. La prossima seduta è fissata per domani.

Il Senato continua a discutere la legge sugli alienati.

Grevy conferì coi presidenti della Camera e del Senato, nonché con Ferry, Brisson, Clemenceau e Floquet.

A Floquet fece intravedere l'eventualità di invitarlo a formare il Ministero. Floquet rispose che se Grevy gliene facesse un dovere, egli non indietreggierebbe dinanzi alle difficoltà della situazione.

E' giunto il principe Alessandro di Battemberg.

Londra 6 — Il Times ha da Pechino: Un decreto imperiale scioglie la vertenza della cattedrale, fa l'elogio del papa e della chiesa cattolica, contiene espressioni di simpatia verso la Francia conferisce ricompense al vescovo Tagliabue, ai padri Favier, Dum, Detring, Ristelhuber, Michie e ad altre persone che parteciparono al negoziato.

Parigi 5 — Il Journal des Débats ha da Berlino:

« Informazioni degne di fede, provenienti dalla China, recano che l'Inghilterra e la China conchiusero un accordo formale con la Russia.

« Pegno stabilito dell'accordo sarebbe la cessione di Port Hamilton all'Inghilterra. »

CARLO MORO gerente responsabile.



**REMONTORS
DIOGENE**

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio a constatare la realtà di quanto accenniamo.

Notizie di Borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN 14° PAGINA).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.45 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.	
> 5.10 > omnib.		> 7.35 > direzio.	
per > 10.25 > diretto		da > 9.54 > omnib.	
FANFANIA > 12.50 pom. omnib.		VENEZIA > 9.54 pom.	
> 5.11 > >		> 6.10 > iretto.	
> 8.20 > diretto.		> 8.05 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per > 7.54 > omnib.		> 4.20 > >	
> 11. > misto		da > 10. > omnib.	
CERONE > 6.45 pom. omnib.		CORNONS > 12.30 pom.	
> 8.47 > >		> 8.08 > >	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per > 7.44 > diretto		da > 4.55 pom. omnib.	
PONTASSA > 10.30 > omnib.		PONTASSA > 7.35 > >	
> 4.20 pom.		> 8.20 > diretto	
ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.	
iper > 10.30 >		da > 9.47 >	
CIVIDALE > 12.55 pom.		CIVIDALE > 12.57 pom.	
> 2. >		> 2.32 >	
> 6.40 >		> 6.27 >	
> 8.30 >		> 8.17 >	

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN
DI
PIERI ZORUT
1887
CELEST PLAIN
1887
1887
1887
An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.			
6 - 12 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	754.0	752.9	753.7
Umidità relativa	70	57	81
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado	0.0	7.0	2.8
Temperatura massima	8.6	Temperatura minima all'aperto - 3.6	
minima	0.3		

NOTIZIE di BORSA

Udine 16 7 Dicembre 1886

Rend. 100/0 god. da 1 Luglio 1886 da L. 102 65 a L. 102 50.	
id id da 1 Gennaio 1887 da L. 100 38 a L. 100 33	
Rend. austr. in carta	da F. 84 20 a F. 84 40
id n argento	da F. 84 90 a F. 85
Fior. eff.	da L. 201 75 a L. 202
Banconote austr.	da L. 201 75 a L. 202

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

AVVISI

In quarta pagina a prezzi modicissimi.

Ai M.^{re} R.^{re} Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Gli si pure trova anche un ricco assortimento torcie a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dinotresollera i Sigg. Acquirenti dal distacco e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza i volgere all'amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al facc. con istruzioni L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il facc. cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

AVVISO

Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricerie, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.



EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quella degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e l'Asma.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È richiesta dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e si sopportano gli stomaci più delicati.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bolla e 2 1/2 mezzo e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Udine, Roma, Napoli - Sig. Pizzani Villani & C. Milano e N. . .

Udine tip. del Patronato

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo-pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrassio completo 2.00
3. Materie fecali ed orine per ettolitro 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

DEPOSITI - Milano - Roma - Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTA ANTIEMBOLICA DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI PLENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla scatola. Reso ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO FARMACIA DE-STEFANI

AGENZIA A. MANZONI

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 25

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con rifermo in ferro ed unito morsa a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20. Detto con morsa in ferro L. 2.



Punte da trapano

Punte da trapano e gambo quadrangolare ultimo modello, fatto fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.